

# 29 novembre sciopero generale

## Rivolta sociale? Sì ma per davvero!

“Tassare gli extra profitti, abolire la legge Fornero, alzare le pensioni minime a 1.000 euro.” Chi non ricorda queste promesse elettorali? Le solite barzellette a cui non crede più nessuno.

### Il ritorno dell'austerità

Il governo blocca nuovamente il turnover dei dipendenti pubblici: per ogni 4 dipendenti che arrivano alla pensione, ne assumeranno solo 3. Per il settore scolastico, ad esempio, questo significa ridurre 5.660 docenti. Regioni, comuni e città metropolitane subiranno nei prossimi 5 anni quasi 4 miliardi di tagli riducendo ulteriormente quei servizi già devastati da anni di attacchi. Il fondo sanitario nazionale viene ulteriormente defianziato. Sulle pensioni si resta a “Quota 103”, Opzione donna nel 2025 resterà ma identica al 2024. In compenso i dipendenti pubblici potranno lavorare fino a 70 anni. Le pensioni minime nel 2025 aumenteranno di 3 euro e 17 centesimi!

Si confermano le misure a favore delle imprese come la maxi deduzione fiscale del 120% o del 130% in caso di nuove assunzioni che aumentino e ulteriori crediti di imposta per le imprese che investono. Per quanto riguarda le banche, che nel 2023 hanno ottenuto utili record pari a 40 miliardi di euro, si è passati dai proclami sulla “tassazione dei superprofitti” alla richiesta di un prestito di 3,5 miliardi di euro che andranno restituiti. Questo sarebbe il “sacrificio” delle banche, per coprire il sistema di decontribuzione (il cosiddetto cuneo fiscale) per i lavoratori dipendenti, con miglioramenti solo per i redditi superiori ai 35mila euro annui.

Per i lavoratori pubblici, della sanità e dell'istruzione il governo ipotizza un adeguamento delle retribuzioni pari al 5,78% per il triennio 2022-24, periodo in cui l'inflazione è salita oltre il 18% ! Aumenti medi di 130 euro che, tenuto conto dell'anticipo dato dal governo dal dicembre 2023, si tradurrebbero in aumenti netti di 30-40 euro mensili. Meno di un caffè al giorno! Questa cifra è sufficiente per rendere disponibile il segretario della CISL, Sbarra, a firmare il contratto perché “è il miglior contratto possibile”, annunciando presumibilmente una firma separata da parte della Cisl anche in sanità, analogamente al contratto firmato delle Funzioni Centrali e delle Poste: un vero crumiraggio politico e sindacale.

### La rivolta sociale

Lo sciopero generale del 29 novembre indetto da Cgil e Uil è una decisione necessaria e avviene in una fase in cui ci sono diverse vertenze per il contratto o per rispondere alla crisi del settore come nei Trasporti Pubblici Locali e nel Trasporto Merci, in Stellantis, in Sanità. Il governo non ha perso occasione per provocare e aggiungere ragioni allo sciopero.

Landini ha risposto dichiarando che è necessaria una rivolta sociale. È utile e importante alzare il tiro, a patto che non sia solo un'affermazione. Una dichiarazione altisonante non seguita dai fatti diventa un boomerang. “Rivolta sociale” vuol dire lottare con fermezza e determinazione senza sconti. Dopo lo sciopero si dovrà mettere in campo una pressione ben maggiore per non ridurlo a una pura testimonianza. Di scioperi di facciata, convocati fuori tempo massimo per onore di firma, ne abbiamo visti troppi negli scorsi anni. Deve dichiararsi conclusa la fase della diplomazia sindacale, dell'appello alle istituzioni, della richiesta permanente di incontri e di tavoli, ma anche delle lotte rituali e frammentate.

La lotta contro le politiche del governo Meloni deve essere unita alle vertenze per i rinnovi contrattuali anche nel settore privato, alla lotta per la sicurezza sul lavoro, contro la precarietà, per salvare i posti di lavoro minacciati dalla crisi. Servono rivendicazioni nette e audaci: aumenti salariali adeguati, Scala Mobile dei salari e delle pensioni, riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, taglio delle spese militari, attacco ai grandi patrimoni, esproprio e riconversione sotto il controllo dei lavoratori delle industrie che chiudono, licenziano e dismettono la produzione. Serve una mobilitazione generale, una vera insubordinazione che dia voce alla rabbia e al malcontento che da anni si accumula nei luoghi di lavoro senza che nessuno la organizzi.

**Questo sciopero sarà utile se non sarà una sterile manifestazione ma l'inizio di una controffensiva generale della classe lavoratrice!**



[www.giornatedimarzo.it](http://www.giornatedimarzo.it)  
e-mail: [giornatedimarzo@gmail.com](mailto:giornatedimarzo@gmail.com)